

Relazione attinente all'arrampicata sulla via di roccia "La Rampa" al Ciavazes effettuata in data 12 giugno 2014 da Thomas, Catta e Toso

Itinerario automobilistico: Si percorre in salita la strada statale che dalla Val di Fassa conduce al Passo Sella (vedi ubicazione alla fine di questo post) nei pressi del cartello indicante il 33 km. si incontra un posteggio sia a destra che a sinistra della carreggiata dove si lascia la macchina. Siamo a circa 3 km dal Passo Sella.

Avvicinamento: Sono numerose le tracce di sentiero che partono dalla strada asfaltata e che, in pochi minuti, conducono alla parete del Ciavazes. La via della rampa attacca alla base dell'evidente diedro. La foto può aiutare.

Dislivello di avvicinamento: 50 m. circa;

Tempistica di avvicinamento: 15 minuti;

Lunghezze: 9;

Dislivello in arrampicata: 200 m. circa;

Quota di partenza (avvicinamento): 2100 m.s.l.m. circa;

Quota di partenza (arrampicata): 2150 m.s.l.m. circa;

Quota di arrivo: 2375 m.s.l.m. circa;

Difficoltà: IV+;

Soste: Fittone (uno solo) cementato;

Esposizione: Sud-Ovest;

Vie di fuga: In doppia dalla via;

Tipo di roccia: Dolomia;

Materiale: Normale dotazione alpinistica per le vie di stampo classico, con tutto il necessario per integrare le protezioni esistenti;

Tempo di arrampicata: 4 ore;

Discesa: Seppur possibile calarsi in doppia, visto l'affollamento di questa via, conviene scendere per il sentiero che percorre la Cengia dei Camosci (dal quale sarà comunque opportuno fare 1 o 2 brevi calate in corda doppia);

Attacco: Alla base dell'evidente diedro ove spesso giace un nevaio;

Relazione:

Primo Tiro (IV, 25 m.): La via sale pochi metri a destra rispetto al diedro, modulare l'attacco anche sulla base della presenza di neve. Il tracciato da seguire è abbastanza logico e prosegue in verticale. Si trova un chiodo e poco dopo la sosta. Nessuna difficoltà. Conviene concatenare questo primo tiro con il secondo;

Secondo Tiro (IV, 30 m.): La via prosegue in verticale sopra la sosta seguendo l'evidente fessura. Difficoltà sul IV, nulla da segnalare, percorso abbastanza logico ed intuitivo. S'incontra un friend incastrato circa a metà tiro;

Terzo Tiro (IV, 40 m.): La via prosegue in verticale sopra la sosta nella direzione dell'evidente diedro-camino che va affrontato restandone all'esterno e che oppone passi di difficoltà IV. Al termine del camino si trova la sosta;

Quarto Tiro (IV, 40 m.): Proseguire in verticale sopra la sosta su rocce facili (III) fino ad incontrare un'evidente fessura (più ampia delle altre) alla base della quale si trova un chiodo. Vinta la fessura, che oppone difficoltà di IV, progredire in diagonale destra su rocce più facili fino ad arrivare in sosta;

Quinto Tiro (IV+, 40 m.): Arrampicare per facili rocce in direzione di un evidente diedro-camino, che opporrà un'arrampicata divertente e piacevole fino all'arrivo in sosta;

Sesto Tiro (IV+, 40 m.): E' il tiro chiave della via. Dalla sosta arrampicare, seguendo il percorso che si reputa più congeniale, in direzione dell'evidente fessura camino. Inizialmente andrà affrontata restandovi dentro (anche perché è molto larga), poi, mano a mano che si sale, la fessura si stringe e l'arrampicata diventa sempre più tecnica ed impegnativa, specialmente nella ricerca di posizionare protezioni veloci. Usciti dalla fessura, si trova poco dopo, sulla sinistra, la sosta;

Settimo Tiro (IV, 35 m.): Proseguire per facili rocce sopra la sosta seguendo sempre la verticale. Si troverà ad un certo punto un ultimo saltino strapiombante, vinto il quale, sulla destra si trova la sosta;

Ottavo Tiro (III, 30 m.): Dalla sosta proseguire in verticale su roccia facile, poi deviare verso sinistra seguendo un evidente canale di III° che porta in sosta senza grosse difficoltà;

Nono Tiro (II, 55 m.): Proseguire per facili rocce, ma ponendo molta attenzione allo spostamento accidentale di pietre, con percorso logico ed evidente fino a quando si arriva sulla cengia dei camosci. Qui attrezzare una sosta e recuperare i soci.

Discesa: Dall'ultima sosta raggiungere, per gande e tracce, il sentiero della Cengia dei Camosci che si sviluppa proprio sotto l'imponente parete dolomitica del Ciavazes. Seguirlo verso sinistra (faccia a monte). Si arriverà, ad un certo punto, ad una spettacolare insenatura rocciosa, esposta ma attrezzata con qualche cavo metallico e che richiederà dei passaggi in anguste gallerie. Proseguire ancora sull'evidente sentiero fino a quando si incontrerà una traccia di sentiero che, ripida, si dirama verso sinistra (Vedi foto), imboccarla e perdere quota velocemente. Si incontra un primo salto roccioso, possibilità di attrezzare una calata in corda doppia di 20m. su anello attrezzato. Al termine della calata in corda doppia si prosegue per il sentiero in discesa fino a giungere ad un grosso ed evidente ometto. Qui seguire la traccia di sentiero che va verso sinistra (faccia a valle, ignorando quindi la traccia che va a destra) che in pochi minuti e con un passo di disarrampicata (II) porta al sentiero che, in direzione Ovest-sud/Ovest porta al Passo Sella passando sotto la bella parete Sud della Prima Torre. Se dal grosso ometto si segue la traccia che va verso destra è necessario fare un'altra calata in doppia (anello cementato) di una quindicina di metri, ma di solito è molto trafficato e si rischia di dover aspettare parecchio tempo. Dal Passo Sella si ritorna alla macchina in 10 minuti scendendo dalla strada asfaltata. C'è anche una labile traccia di sentiero (difficile da individuare e da mantenere) che, dopo il passo di disarrampicata, conduce, in direzione est-sud/est, nei pressi del parcheggio.

Considerazioni finali: Si tratta di una via classica molto adatta a neofiti, corsi e principianti, quindi spesso affollata. Nel complesso, però, piacevole.



Il puntino rosso indica l'attacco della via



**Il sentiero
tratteggiato
indica il punto
dove si deve
abbandonare la
cengia dei
camosci per
andare verso il
Passo Sella**



Il sentiero di discesa subito dopo aver abbandonato la cengia dei camosci